



LE INTERVISTE

Mantovano: «La legge lo impone ci vuole l'assenso di chi lo indossa»

ROMA – Sostiene il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano che «questa vicenda dei braccialetti è iniziata male e proseguita peggio. All'inizio, infatti, e fino al 2007 i braccialetti non avevano la copertura di tutto il territorio nazionale».

Ora invece sì, ma i magistrati continuano ad essere scettici sul loro uso. Perché, secondo lei?

«Non lo so. Forse è una questione di impostazione culturale».

Basta questo a spiegare perché il braccialetto non ha sfondato in Italia?

«No. È che la legge italiana ha un limite: da noi per mettere il braccialetto a un detenuto serve il suo consenso. E quasi nessun detenuto, ovviamente, lo dà. La norma è stata scritta così perché allora si temeva che le onde magnetiche potessero nuocere alla salute, ma oggi che anche i bambini usano il cellulare quella norma non ha più senso».

Quindi?

«Quindi ci vuole una modifica legislativa. Sul braccialetto va rivisto tutto».



Alfredo Mantovano
sottosegretario all'Interno

C. Mer.

